

Gestore (o i Gestori) fornisca, al richiedente l'autorizzazione, una stima della reale estensione della fascia di rispetto, ricavabile attraverso il calcolo con un modello tridimensionale validato.

5.1.4.1 Area di prima approssimazione per le linee elettriche parallele

In casi di parallelismo tra linee elettriche, le fasce si considerano imperturbate se l'incremento prodotto dalla linea parallela (interferente) è minore di 1 m (criterio di rilevanza); questo criterio porta alla determinazione delle varie distanze interasse oltre le quali non si deve applicare alcun incremento.

Le parametrizzazioni indicate nelle tabelle seguenti forniscono valori di incremento percentuale per ogni semifascia nei casi di parallelismo. Tali incrementi sono da applicarsi al valore delle semifasce calcolate come imperturbate (ad esempio, detto F il valore della semifascia imperturbata, con un incremento del 23%, il valore della semifascia incrementata sarà pari a $1.23 * F$).

Sono di seguito riportate le parametrizzazioni per i tre casi di parallelismo:

Caso A, che comprende due linee parallele a 380 kV, due linee parallele a 220 kV, o una linea a 380 kV ed una a 220 kV tra loro parallele.

Caso B, che comprende una linea a 380 kV ed una a 132 kV tra loro parallele ed una linea a 220 kV ed una a 132 kV tra loro parallele.

Caso C, che comprende due linee parallele a 132 kV.

Nelle tabelle che seguono, con Interferente si intende la corrente (A) della linea che interferisce quella di cui si sta considerando la semifascia; ovvero, Interferente è la corrente della linea parallela, mentre Interferita è la corrente della linea stessa che si sta considerando.

Si fa riferimento alla seguente figura (Fig. 3). Tutte le distanze (fasce, d , corridoio) sono espresse in metri.

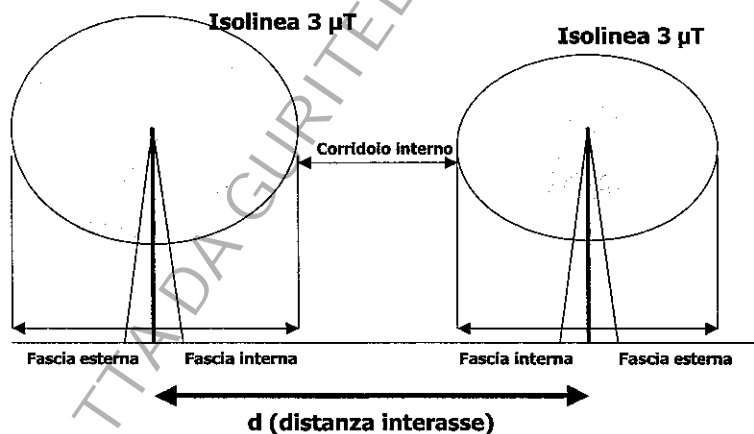


Figura 3: Schematizzazione di un parallelismo tra linee

Laddove nel testo o nelle tabelle compare la tensione di 132 kV ci si riferisce sempre anche a quella di 150 kV.